



In sintesi

La generale moderazione dei prezzi al consumo e la ripresa della dinamica salariale favoriscono la sostanziale stabilità del quadro di **previsione globale**, sul quale sembrano non incidere, per il momento, i principali fattori di rischio. L'economia americana, che chiuderà anche il 2024 con una crescita storicamente elevata, è prevista riallinearsi alla media dei paesi industrializzati.

La stima definitiva sull'andamento trimestrale dell'**economia italiana** conferma il dato preliminare circolato il mese scorso, che prevedeva una stagnazione congiunturale del PIL del paese.

La **Banca Centrale Europea** ha tagliato di un quarto di punto i tassi ufficiali di riferimento per la politica monetaria dell'area dell'euro; si tratta del quarto intervento in senso espansivo deciso a Francoforte negli ultimi 5 mesi. Prendono corpo le attese di un ulteriore taglio dei tassi sui Fed Funds da parte della **Federal Reserve** prima della fine dell'anno.

Rimbalzano gli indici dei prezzi **delle materie prime**, in ragione degli aumenti segnati nei principali comparti merceologici; crescono anche il prezzo dell'oro e quello del petrolio. Si registrano rialzi significativi anche nei **mercati azionari** europei.

Tra gli aggiornamenti delle **statistiche di settore** del nostro paese si rileva il nuovo e forte incremento della nuova produzione vita nel mese di ottobre. Alla fine del terzo trimestre 2024 la raccolta premi nel settore Danni è risultata in crescita di quasi l'8% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Alla stessa data, il solvency ratio per l'intero settore assicurativo italiano registrava una moderata crescita.

Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica	2
La congiuntura internazionale	
La congiuntura italiana	
<i>I mercati delle materie prime</i>	4
<i>Le materie prime e il petrolio</i>	
I tassi di interesse e i mercati finanziari	4
La politica monetaria	
L'andamento del rischio paese	
Le assicurazioni nel mondo	5
L'industria finanziaria in borsa	
La congiuntura assicurativa in Italia	6
La nuova produzione e i flussi netti vita – ottobre 2024	
I premi contabilizzati alla fine di settembre 2024 nel settore Danni	8
La solvibilità del settore assicurativo	9
Statistiche congiunturali	10

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Stabile l'outlook macroeconomico globale

Nel suo ultimo rapporto di previsione semestrale, l'OCSE – l'organizzazione che riunisce i 38 paesi e aree economiche più industrializzati – delinea un outlook macroeconomico globale caratterizzato da una sostanziale stabilità. La moderazione dell'inflazione e la dinamica salariale in ripresa si tradurrebbero in un significativo sostegno al potere d'acquisto delle famiglie e, di conseguenza, anche alla crescita dei consumi. Tuttavia, il grado di fiducia dei consumatori rimane al di sotto dei livelli pre-pandemici, impedendo la piena ripresa della domanda. Nonostante si preveda un rientro dell'inflazione dei prezzi al consumo entro i tassi obiettivo di lungo periodo nella maggior parte dei paesi, si continuano a registrare tensioni sui prezzi nel settore dei servizi.

Le stime contenute nel Rapporto puntano a una crescita dell'output mondiale pari a +3,2% nel 2024 e a +3,3% sia nel 2025 sia nel 2026.

L'outlook per l'aggregato dei paesi OCSE delinea una fase ciclica e di medio periodo più moderata (+1,7%, +1,9% nella media del biennio 2025-26), con gli Stati Uniti previsti in crescita al di sopra del livello potenziale nell'anno in corso (+2,8%), ma in progressivo rallentamento nel biennio di previsione successivo (+2,4%, e +2,1%).

L'economia dell'area dell'euro, pur seguendo un sentiero di crescita uniformemente al di sotto della media dei paesi di pari livello di industrializzazione, è prevista in accelerazione lungo l'orizzonte di previsione (+0,8%, +1,3% e +1,5%), frenata dalla profonda flessione congiunturale che sta interessando la sua principale economia.

L'impatto sulla performance dell'economia giapponese nel 2024 delle criticità logistiche avvertite nel settore automotive sarebbe più negativo del previsto (-0,3%), ma transitorio. Nel 2025 il PIL del paese registrerebbe un rimbalzo superiore a quanto previsto poche settimane fa (+1,5%), ritornando sui livelli di capacità l'anno successivo (+0,6%). La fase ciclica dell'economia del Regno Unito si confermerebbe positiva (+0,9%, +1,7% e +1,3%).

L'outlook per le grandi economie asiatiche delinea profili dinamici sostenuti, con l'economia cinese in progressivo assestamento (+4,9%, +4,7% e +4,4%) e quella indiana assestata su un sentiero di crescita più robusta (+6,8% e +6,9% e +6,8%).

Il quadro di previsione globale.- PIL (*)			
	2024	2025	2026
Mondo	3,2	3,3	3,3
OCSE	1,7	1,9	1,9
Stati Uniti	2,8	2,4	2,1
Area dell'euro	0,8	1,3	1,5
Germania	0,0	0,7	1,2
Francia	1,1	0,9	1,0
Italia	0,5	0,9	1,2
Spagna	3,0	2,3	2,0
Giappone	-0,3	1,5	0,6
Regno Unito	0,9	1,7	1,3
Cina	4,9	4,7	4,4
India	6,8	6,9	6,8
(Inflazione)			
G20	5,4	3,5	2,9
OCSE	5,4	3,8	3,0
Stati Uniti	2,5	2,1	2,0
Area dell'euro	2,4	2,1	2,0
Giappone	2,6	1,9	2,1
Tasso disoccupazione (OCSE)	4,9	4,9	4,8
Commercio internazionale	3,5	3,6	3,5

(*) var. % rispetto al periodo precedente. Fonte: OCSE (dic. 2024)

La congiuntura italiana

La flessione dell'export ferma il PIL italiano nel III trimestre

Le stime definitive dell'ISTAT relative al terzo trimestre del 2024 confermano il dato preliminare diffuso il mese scorso che vedeva l'evoluzione trimestrale del Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano arrestarsi a livello congiunturale e crescere in termini tendenziali dello 0,4%.

La stima della crescita acquisita per il 2024 è stata invece lievemente ritoccata al rialzo, stimata ora in +0,5%.

L'andamento trimestrale del PIL italiano(*)								
	2023				2024			
	I	II	III	IV	I	II	III	
							Var.%	Contributo
PIL	0,3	-0,2	0,2	0,0	0,3	0,2	0,0	-
Consumi privati	0,4	0,9	0,9	-1,7	0,2	0,6	1,4	+0,8
Spesa della P.A.	0,6	0,5	0,4	0,3	-0,6	0,9	-0,2	0,0
Investimenti	6,3	-0,6	1,8	1,5	-0,9	-0,4	-1,2	-0,3
Abitazioni	12,6	-1,0	2,2	1,4	-1,5	-2,2	-1,1	-
Fabbricati	15,1	0,4	4,1	3,4	2,8	0,6	1,8	-
Impianti	-1,0	-1,4	0,4	1,2	-3,7	0,1	-3,9	-
Mezzi di trasporto	7,3	0,5	7,5	-2,6	-1,2	-0,8	-5,9	-
Variazione delle scorte	-	-	-	-	-	-	-	+0,2
Esportazioni	-0,2	-1,0	1,2	1,3	-0,2	-1,2	-0,9	-0,7(**)
Importazioni	1,6	0,5	-2,6	-1,1	-1,0	0,3	1,2	-

(*) var. % rispetto al periodo precedente; (**) esportazioni nette. Fonte: ISTAT (dic. 2024)

Alla forte accelerazione dei consumi privati, cresciuti dell'1,4% rispetto al trimestre precedente e con un contributo positivo di 0,8 punti percentuali alla crescita aggregata, sono corrisposte le marcate flessioni degli investimenti fissi sul fronte interno e delle esportazioni su quello esterno, pari a -1,2% e -0,9%, rispettivamente. Insieme hanno sottratto alla formazione del PIL circa un punto percentuale, assorbendo anche il contributo proveniente della variazione positiva delle scorte (+0,2 punti percentuali).

La conseguente stazionarietà del valore aggiunto nazionale è stata il risultato dei contributi di segno opposto proveniente dai servizi (positivo) e dall'industria (negativo), in presenza di un apporto nullo da parte dell'agricoltura.

L'ISTAT ha anche diffuso le stime sulle prospettive per l'economia italiana nel biennio 2024-25. L'anno in corso dovrebbe chiudersi sottotono, con un'espansione dell'economia nazionale più modesta rispetto a quanto previsto a inizio anno (+0,5%), cui dovrebbe seguire, nel 2025, una modesta accelerazione (+0,8%).

Previsioni per l'economia italiana(*)			
	2023	2024	2025
PIL	0,7	0,5	0,8
Spesa delle famiglie	1,0	0,6	1,2
Spesa delle AP	1,9	0,5	0,6
Investimenti fissi lordi	8,7	0,4	0,0
Esportazioni	0,8	0,0	2,5
Importazioni	-0,4	-2,1	2,7
Prezzi al consumo(**)	5,1	1,1	2,0
Tasso di disoccupazione(***)	7,7	6,5	6,2
Contributi alla formazione del PIL			
	2023	2024	2025
Domanda interna	2,8	0,5	0,8
Domanda estera netta	0,4	0,7	0,0
Variazione delle scorte	-2,5	-0,7	0,0

(*) Variazioni rispetto all'anno precedente; (**) deflatore della spesa delle famiglie residenti; (***) rapporto % tra pop. in cerca di impiego e forza lavoro. Fonte: ISTAT (dic. 2024)

Tra le componenti della domanda nazionale si osserverebbe una dinamica più vivace dei consumi (+0,6% e +1,2%), sospinti dalla crescita del potere di acquisto delle famiglie, a fronte di un vistoso rallentamento

dell'attività dell'accumulazione di capitale (+0,4% e 0,0%). Sul fronte esterno le esportazioni, ferme nel 2024, dovrebbero riprendere a crescere l'anno successivo (+2,5%).

La disoccupazione dovrebbe ridursi ulteriormente, raggiungendo tassi storicamente bassi, mentre l'inflazione dei prezzi al consumo, dopo essere scesa nell'anno in corso molto al di sotto del target dell'area dell'euro, nel 2025 vi si dovrebbe riallineare.

I mercati delle materie prime

Le materie prime e il petrolio

Rimbalzano i prezzi delle materie prime

Tra il 12 novembre e l'11 dicembre, l'indice generale delle materie prime ha registrato un rimbalzo (+3,4%), dopo la flessione segnata il mese precedente; la crescita accumulata da inizio anno è stata pari a +6,1%. Al rialzo hanno contribuito tutti i principali indici settoriali. L'indice dei metalli è aumentato nel periodo in esame del 2,2% (+7,6% da inizio 2024), così come quello dei beni energetici (+3,7% e -3,9%) e quello dei beni agricoli (+2,5% e -3,5%).

Il prezzo del petrolio, nella varietà Brent, è tornato a crescere (+1,2%, -5,9% da inizio 2024); la quotazione di un barile di Brent è ora pari a \$73. Il prezzo dell'oro segnato un vistoso rimbalzo (+4,5%, +31,5% da inizio anno); il prezzo all'oncia è tornato al di sopra della soglia di \$2.700.



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La BCE taglia i tassi di un quarto di punto; si stabilizza l'inflazione dell'area sul livello obiettivo

Durante la conferenza stampa che si è tenuta a margine della riunione del Consiglio Direttivo – l'Organo di governo della Banca Centrale Europea – del 12 dicembre è stato annunciato il quarto taglio dei tassi di riferimento della politica monetaria dell'area della moneta unica da luglio scorso. La riduzione decisa è di 0,25 punti percentuali, portando di conseguenza il tasso sui depositi a 3,00%, 3,15% quello sui rifinanziamenti principali e 3,40% quello sui rifinanziamenti marginali.

Il tasso di inflazione nell'area dovrebbe attestarsi a +2,4% nel 2024, ed è prevista stabilizzarsi intorno al livello target di medio periodo del 2% già a partire dal prossimo anno. In occasione della riunione la Banca ha anche diffuso l'aggiornamento delle proiezioni macroeconomiche, che punta a un rallentamento della ripresa ciclica: nel 2024 l'economia dell'area dovrebbe crescere dello 0,7%, dell'1,1% nel 2025, dell'1,4% nel 2026 e dell'1,3% nel 2027.

Al di là dell'usuale impegno a monitorare il flusso di informazioni riguardo la situazione economica e

finanziaria dell'area, non sono state comunicate indicazioni precise in termini prospettici riguardo le prossime mosse della BCE.

In attesa della prossima riunione del Federal Open Market Committee (FOMC) – l'organo di governo della Federal Reserve americana – prevista per il 18 dicembre, convergono le aspettative degli operatori verso un in favore di un ulteriore taglio di un quarto di punto dei tassi sui Fed Funds, in un clima di stabilizzazione dell'inflazione e moderazione di alcuni parametri macroeconomici.

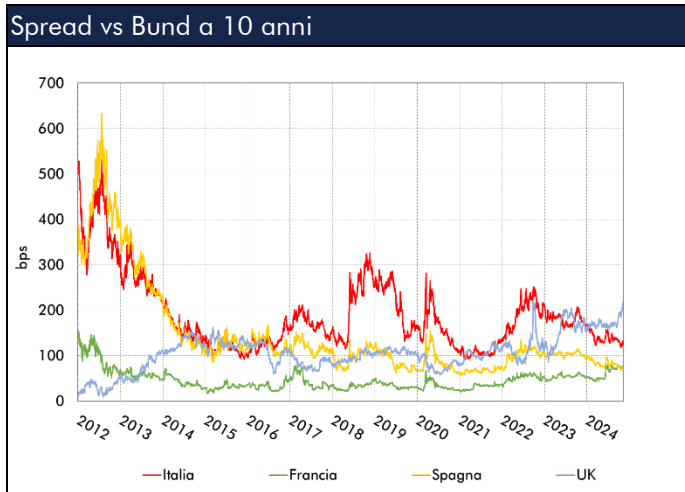
L'andamento del rischio paese

Calano notevolmente gli spread italiano e spagnolo, stabile quello francese, cresce quello britannico

L'11 dicembre la differenza tra il rendimento del titolo di Stato decennale rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata – pari a 2,13%, in forte flessione al 12 novembre – era pari a 107 bps per l'Italia, oltre 20 punti base in meno rispetto a 30 giorni prima.

Alla data il differenziale francese era pari a 77 bps (stabile rispetto al 12 novembre) e quello spagnolo a 63 bps (12 punti in meno). Aumenta ancora lo spread del Regno Unito (219 bps, +4 punti).

Alla stessa data, 1 euro valeva 1,05 dollari, una sterlina 1,27 dollari.



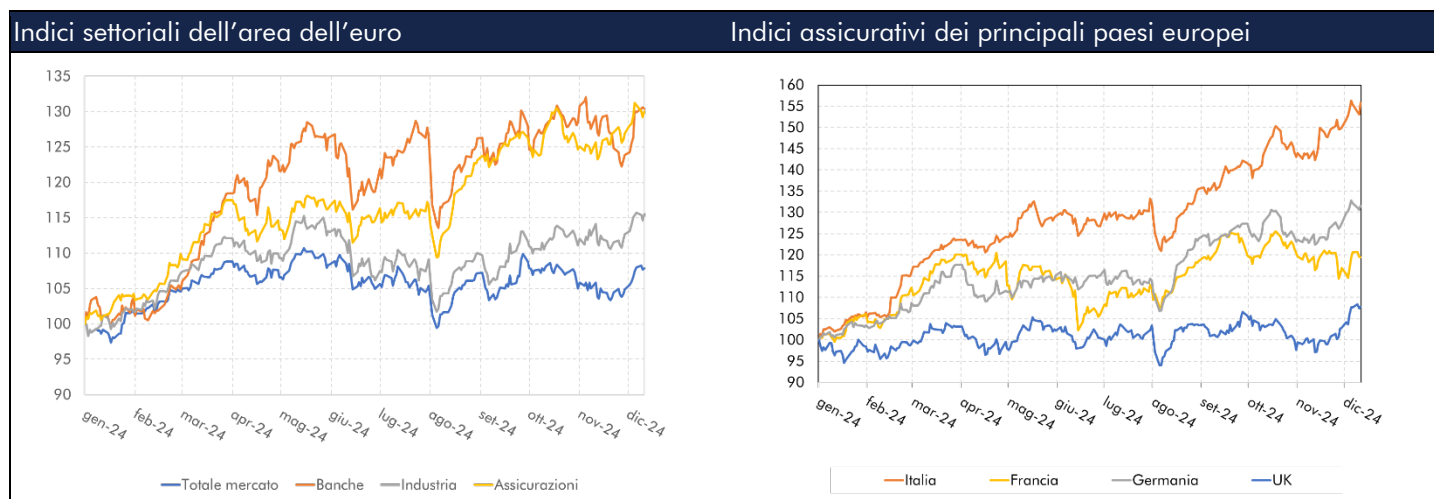
Fonte: Refinitiv

Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in borsa

Si impennano le quotazioni europee

Tra il 12 novembre e l'11 dicembre l'indice azionario dell'area dell'euro ha registrato un marcato aumento (3,9%); dall'inizio del 2024 l'indice ha accumulato un incremento pari a +7,9%. Simili rialzi sono stati segnati dagli indici relativi ai principali macrosettori, con l'indice bancario in aumento del 2,7% (+30,4% da inizio anno), quello assicurativo del 5,5% (+30,0%) e quello industriale del 3,7% (+15,5%).



Fonte: Refinitiv (01/01/2024 = 100)

La tendenza generale è stata ancora più accentuata nella dinamica degli indici settoriali assicurativi dei principali paesi europei: Italia +9,5% (+55,8% da inizio 2024); Germania +7,5% (+31,6%); Francia +2,6% (+19,4%); Regno Unito +11,0% (+7,8%).

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione e il monitoraggio dei riscatti nel settore vita – ottobre 2024

Nel mese di ottobre la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 8,2 miliardi, in significativo aumento rispetto all'analogo mese del 2023 (+48,7%), quando il volume di nuovi affari registrava un decremento annuo del 3,5%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,6 miliardi, in aumento dell'8,2% rispetto a ottobre 2023, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 8,8 miliardi, registrando un incremento annuo del 45,0%.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di ottobre i nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali sono stati pari a 5,2 miliardi (il 63% dell'intera nuova produzione vita), in aumento, dopo la lieve variazione negativa di settembre, rispetto all'analogo mese del 2023 (+16,2%). Più che positivo il trend della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V, in forte rialzo rispetto al mese di ottobre 2023, a fronte di un importo pari a 136 milioni. La restante quota della nuova produzione vita, pari al 35% del totale, ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 2,9 miliardi, importo quasi triplicato rispetto al mese di ottobre 2023.

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 151 milioni, in aumento del 9,6% rispetto a ottobre 2023, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 94 milioni, con un incremento annuo del 32,5%. I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di ottobre a un importo pari a 3,3 miliardi, più che raddoppiato rispetto all'analogo mese dell'anno precedente e pari al 40% del totale new business del mese, di cui il 54% afferente al ramo III (superando, per il secondo mese consecutivo, la quota di ramo I). Nello stesso periodo sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 39 milioni, quadruplicato rispetto ad ottobre 2023.

La nuova produzione vita – polizze individuali						
Anno	Mese	Mln €	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)*	
			Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2023**	ott.	5.525	-3,5	-3,7	664	-17,9
	nov.	5.666	-10,3	-4,3	623	-16,6
	dic.	5.762	-0,4	-4,0	639	-7,2
2024**	gen.	6.379	10,5	10,5	613	21,8
	feb.	7.455	11,8	11,2	863	53,7
	mar.	8.098	6,3	9,3	891	42,6
	apr.	7.478	40,8	15,9	806	59,3
	mag.	7.229	13,2	15,4	749	24,2
	giu.	7.855	23,2	16,7	682	23,9
	lug.	8.519	44,7	20,4	860	61,7
	ago.	5.187	25,6	20,9	514	13,8
	set.	6.353	21,8	21,0	488	29,8
	ott.	8.216	48,7	23,6	607	8,2

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappr. di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e in L.P.S..

(**): il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

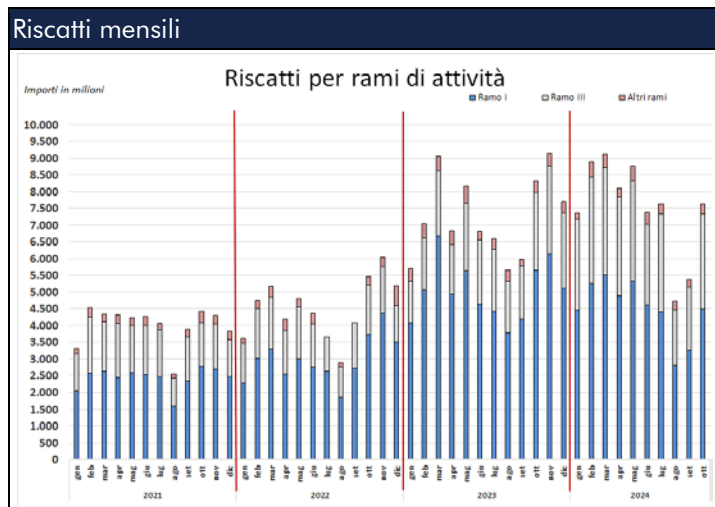
Questi dati si possono confrontare con quelli dello stesso mese desunti dall'indagine campionaria (riguardante oltre il 90% del mercato Vita in termini di totale premi e oneri 2023, riproporzionati sul totale mercato) effettuata dall'Associazione per stimare il saldo netto, ossia la differenza tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del totale mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE).

I risultati di questa indagine evidenziano che **nel mese di ottobre 2024 il volume dei premi contabilizzati** (che rispetto ai premi di nuova produzione includono anche i premi periodici relativi a polizze sottoscritte in anni precedenti) è risultato in aumento rispetto all'analogo mese dell'anno precedente (+29%), a fronte di un ammontare pari a 9,2 miliardi.

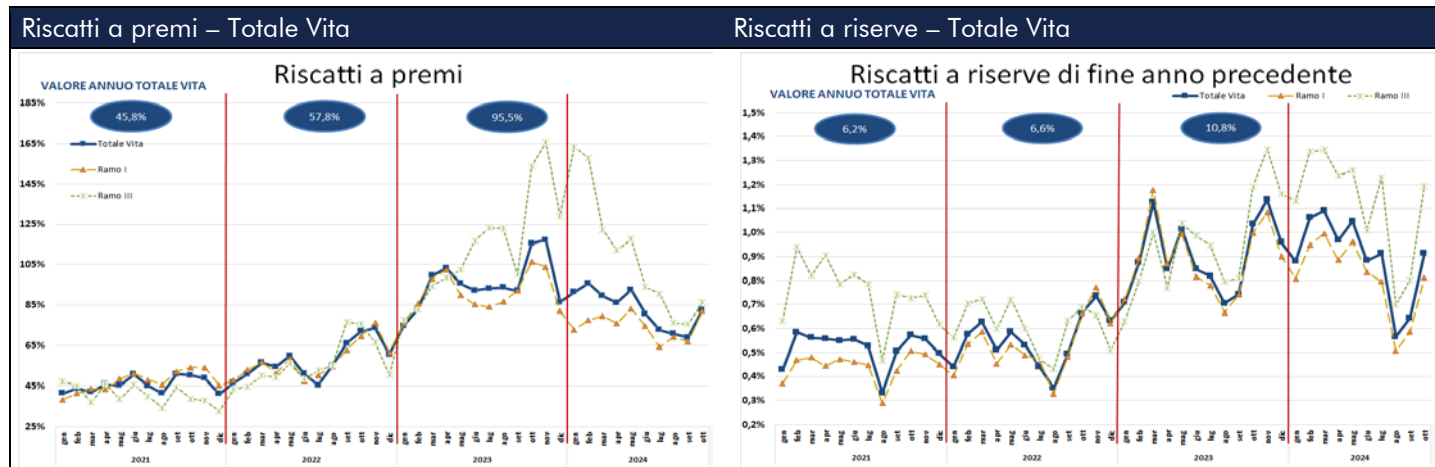
Per quanto concerne il **monitoraggio degli importi riscattati** dei contratti vita, nel mese di ottobre si registra un ammontare pari a 7,6 miliardi (di cui 4,5 miliardi afferenti al ramo I), in calo, per la terza volta consecutiva, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-7%).

Per comprendere meglio l'andamento dei riscatti si può analizzare il loro rapporto rispetto al volume dei premi contabilizzati di ciascun mese per gli ultimi anni (2021-2024).

In particolare, per il totale Vita, nei primi mesi del 2023 tale indicatore è cresciuto progressivamente fino ad aprile (103%), per poi registrare nei mesi successivi valori più contenuti (intorno al 92%), risalire bruscamente nel mese di ottobre/novembre (fino al 117%) e attestarsi all'86% nel mese di dicembre. Nei primi cinque mesi del 2024 si è osservato un andamento alterno con picchi di massimo fino al 97% nel mese di febbraio, per poi diminuire progressivamente nei mesi successivi fino al 69% nel mese di settembre e risalire all'82% nel mese di ottobre.



Fonte: ANIA



Fonte: ANIA

È importante, tuttavia, notare come l'andamento di questo indicatore sia influenzato anche dalle variazioni dei premi contabilizzati. Per questa ragione, un altro modo di analizzare il fenomeno è quello di rapportare l'importo dei riscatti allo stock delle riserve matematiche dell'anno precedente, dal momento che quest'ultima voce di bilancio risulta negli anni meno volatile rispetto al volume dei premi.

Per il totale Vita, nel 2023 il ratio del volume dei riscatti sulle riserve dell'anno precedente è risultato in significativa crescita sia nel mese di marzo (1,13%) sia nel mese di novembre (1,14%), per poi attestarsi allo 0,96% nel mese di dicembre; nei primi dieci mesi del 2024 si evidenzia ancora un andamento altalenante, con valori in progressiva crescita nel mese di febbraio e marzo, quando raggiunge l'1,09%, per poi tendenzialmente registrare valori più contenuti, scendendo ad agosto fino allo 0,57% e risalire a ottobre agli stessi livelli di luglio (0,91%).

I premi contabilizzati alla fine di settembre 2024 nel settore Danni

Alla fine di settembre 2024 i premi contabilizzati dalle imprese italiane e dalle rappresentanze estere sono stati pari a quasi 34 miliardi

Alla fine di settembre 2024 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni erano pari a 33,8 mld, in aumento dell'8,2% rispetto allo stesso periodo del 2023, quando il settore registrava una crescita del 7,5%.

I premi danni nei primi nove mesi del 2024						
	Imprese italiane e rapp. extra-UE	Var. % '24/'23	Imprese rappresentanze UE	Var. % '24/'23	TOTALE	Var. % '24/'23
R.C. Autoveicoli	9.401	6,8	1.099	32,2	10.500	9,0
Corpi veicoli terrestri	3.251	15,2	395	34,5	3.646	17,0
Totale settore auto	12.652	8,9	1.494	32,8	14.146	11,0
Totale settore non auto	16.040	6,8	3.639	3,9	19.679	6,3
Totale settore danni	28.692	7,7	5.133	10,9	33.825	8,2

Valori in milioni. Fonte: ANIA

L'aumento su base annua registrato per il totale premi danni nei primi nove mesi del 2024 è la conseguenza di:

- un incremento dell'11,0% nel settore Auto, di poco superiore all'aumento del 10,5% che si registrava alla fine di giugno 2024; più nello specifico, nel comparto Auto, alla fine del mese di settembre, si è rilevato un incremento del 9,0% dei premi del ramo R.C. Auto e si è confermato l'andamento particolarmente positivo (+17,0%) dei premi del ramo Corpi veicoli terrestri. La crescita del ramo R.C. Auto è coerente sia con l'aumento del numero dei veicoli assicurati (si stima che nei primi nove mesi del 2024 questi siano cresciuti dell'1,5% rispetto all'analogo periodo del 2023) sia con la crescita del premio medio rilevato da IVASS (per i contratti stipulati nei primi tre trimestri del 2024 l'aumento medio è stato del +7,0% su base annua). L'incremento del premio medio R.C. Auto dell'ultimo biennio è in massima parte spiegabile con l'aumento registrato dalle principali voci del costo dei sinistri a causa dell'aumento dell'inflazione avviato all'inizio del 2022. In sintesi, dai primi mesi del 2022 a tutto il mese di settembre del 2024, a fronte di una crescita dell'inflazione generale del costo della vita del +15,2%, il costo dei pezzi di ricambio si è accresciuto del +14,0%, i danni alla persona sono stati rivalutati di oltre il 16%, ma il premio medio R.C. Auto è cresciuto di meno (+13,2%). Il ramo Corpi veicoli terrestri (ossia le garanzie incendio/furto, kasko, eventi naturali e cristalli dei veicoli), con 3.646 mln di raccolta premi a fine settembre 2024, è cresciuto del 17,0% rispetto all'anno precedente, a conferma di quanto era risultato alla fine dei due trimestri precedenti (+15,3% alla fine di marzo e +15,2% alla fine di giugno). Potrebbero aver contribuito a tale aumento sia la crescita delle nuove immatricolazioni di autoveicoli confermata anche a fine settembre 2024 (+4%) sia i possibili allineamenti tecnici delle tariffe della garanzia furto, a causa di una ripresa consistente del fenomeno nell'ultimo biennio, e soprattutto delle coperture collegate agli eventi naturali e ai cristalli, a seguito degli eventi calamitosi sempre più frequenti che stanno colpendo l'Italia e che stanno determinando un aumento del costo della riassicurazione per le imprese.
- una crescita significativa dei rami danni diversi dal settore Auto, i cui premi hanno segnato una variazione del +6,3%, in lieve crescita rispetto a quanto risultava a fine giugno 2024 (+6,2%). Hanno contribuito a questo aumento tutti i rami assicurativi più rappresentativi in termini di premi: il ramo R.C. Generale, con un volume premi di 3,8 miliardi, è cresciuto del 2,1%; il ramo Malattia, con un volume premi di circa 3,3 mld, è cresciuto del 12,1%, confermando lo sviluppo sostenuto negli ultimi trimestri; il ramo Altri danni ai beni, con una crescita del 5,7%, ha realizzato un volume premi di 3,2 mld; il ramo Infortuni con 2,9 mld è cresciuto del 2,8% e infine il ramo Incendio, con circa 2,5 mld, del 13,0%.

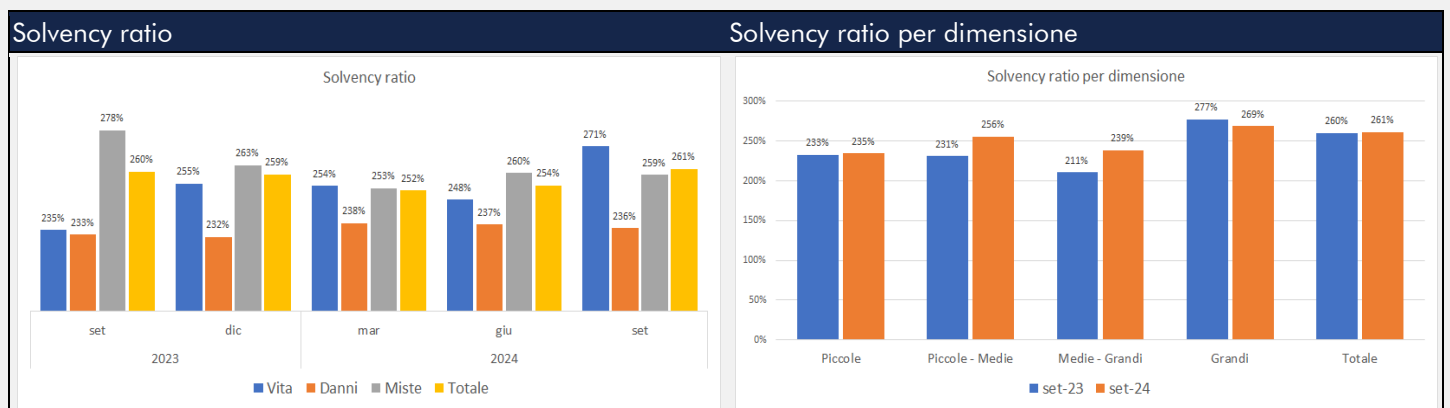
Le sole rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei a fine settembre 2024 hanno contabilizzato nei nove mesi premi per 5,1 miliardi, in aumento del 10,9% rispetto a quanto rilevato nel 2023. La raccolta del settore Auto è risultata in aumento del 32,8% (pressoché simile a giugno 2024). Sono cresciuti in

modo pronunciato sia i premi R.C. Auto (+32,2%) sia quelli del ramo Corpi veicoli terrestri (+34,5%). I premi del comparto Non Auto sono aumentati del 3,9%.

La solvibilità del settore assicurativo

A fine settembre 2024, il Solvency ratio del settore assicurativo è stato pari al 261%

Tale indicatore misura quanto i mezzi propri delle imprese siano adeguati a far fronte ai rischi tecnico/finanziari specifici del settore assicurativo; viene calcolato mettendo a rapporto i fondi propri ammissibili (pari a circa 157,5 miliardi, in aumento di circa il 4% rispetto a giugno 2023) e il Solvency Capital Requirement (SCR, pari a oltre 60 miliardi, in aumento di quasi l'1% rispetto a giugno). Nella figura seguente è rappresentata l'evoluzione trimestrale dell'indicatore nell'ultimo anno per settore di attività. Da fine settembre 2023 a fine settembre 2024 il solvency ratio complessivo è rimasto stabile da 260% a 261%. L'analisi per settore di attività evidenzia come nel medesimo periodo vi sia stato un progressivo incremento per le imprese Vita, il cui indicatore è passato da 235% a 271% a cui si è contrapposto un decremento per le imprese Miste passate dal 278% a 259%. Pressoché stabile, per tutto il periodo analizzato, il solvency ratio del settore Danni pari a circa 235%.



(*) Piccole: premi < 0,3 mld; Piccole-Medie: 0,3 mld ≤ premi < 1,0 mld; Medie-Grandi: 1,0 mld ≤ premi < 4,5 mld; Grandi: premi ≥ 4,5 mld. Fonte: ANIA

Il solvency ratio è stato anche analizzato per dimensione (premi contabilizzati) di impresa. L'indicatore è risultato in lieve aumento per tutte le imprese nella fascia media (premi compresi tra 300 milioni e 4,5 miliardi) e in lieve diminuzione per le grandi imprese; in particolare, per quest'ultima classe, l'indicatore è passato da 277% di fine settembre 2023 a 269% a fine settembre 2024.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2021	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	17,6
	III	102.429	8,6	23.860	2,0	78.569	10,8
	IV	140.019	3,8	34.145	1,8	105.873	4,5
2022	I	34.747	-6,3	8.524	3,7	26.223	-9,2
	II	68.063	-6,3	17.576	4,7	50.487	-9,6
	III	94.894	-7,4	25.001	4,8	69.893	-11,0
2023	IV	129.944	-7,2	35.676	4,6	94.268	-11,0
	I	34.506	-0,7	9.286	8,9	25.220	-3,8
	II	66.526	-2,2	18.792	7,0	47.734	-5,5
2024	III	93.941	-1,0	26.637	6,6	67.304	-3,7
	IV	129.230	-0,7	38.028	6,6	91.203	-3,5
	I	37.480	8,8	9.967	7,8	27.513	9,1
2024	II	75.709	13,8	20.177	7,4	55.532	16,3
	III	109.342	16,4	28.692	7,7	80.650	19,8

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. obbligatoria		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2021	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5
	III	8.787	-5,1	2.431	8,3	337	0,6	5.286	6,5
	IV	11.926	-4,5	3.346	6,5	451	5,0	7.954	6,0
2022	I	2.870	-3,2	867	4,2	132	7,0	1.838	6,8
	II	5.900	-2,6	1.767	4,4	279	15,7	4.069	8,6
	III	8.541	-2,8	2.546	4,8	401	19,0	5.800	9,8
2023	IV	11.664	-2,1	3.543	6,3	513	13,8	8.614	8,3
	I	2.951	2,8	991	14,6	158	19,5	1.998	8,3
	II	6.071	2,9	1.964	11,5	301	7,8	4.376	7,5
2024	III	8.833	3,4	2.824	11,1	422	5,3	6.209	7,0
	IV	12.164	4,3	3.973	12,1	544	6,0	9.202	6,8
	I	3.154	7,1	1.116	13,5	168	6,8	2.169	9,2
2024	II	6.478	6,7	2.232	13,6	301	0,1	4.786	9,4
	III	9.438	6,8	3.251	15,2	426	0,8	6.767	9,0

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. obbligatoria comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2021	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8
	III	4.413	5,8	2.187	7,2	420	13,8
	IV	6.428	4,4	3.466	5,2	574	11,5
2022	I	1.796	7,0	867	13,7	154	14,7
	II	3.458	8,6	1.784	12,8	318	12,4
	III	4.815	9,1	2.432	10,9	465	13,3
2023	IV	6.957	8,3	3.751	8,2	634	10,5
	I	2.048	13,8	971	12,0	170	10,3
	II	3.775	9,2	1.950	9,3	356	11,9
2024	III	5.199	8,0	2.632	8,2	517	11,2
	IV	7.425	6,7	4.016	7,1	703	10,8
	I	2.178	7,0	1.011	4,4	171	0,9
2024	II	4.045	7,1	1.983	1,7	353	-0,8
	III	5.597	7,7	2.696	2,4	518	0,2

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5
	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5
	Settembre	98,4	-0,8	344	-1,1	347	-1,0
	Dicembre	98,3	-0,7	370	-1,8	356	-1,1
MEDIA 2019		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0
	Dicembre	97,3	-1,1	350	-5,5	335	-5,8
MEDIA 2020		97,9	-0,8	335	-3,8	336	-3,8
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0
	Dicembre	95,8	-1,5	338	-3,3	324	-3,3
MEDIA 2021		96,4	-1,5	322	-4,0	323	-4,0
2022	Marzo	95,7	-1,3	307	-3,6	310	-3,5
	Giugno	95,5	-1,0	303	-2,8	314	-3,0

MEDIA 2022	Settembre	95,8	-0,2	311	-2,6	315	-2,7
	Dicembre	96,0	0,2	336	-0,6	322	-0,7
		95,7	-0,7	314	-2,4	315	-2,5
2023	Marzo	97,2	1,5	316	3,0	321	3,6
	Giugno	98,4	3,0	320	5,3	333	6,1
	Settembre	99,6	3,9	326	4,9	330	5,0
MEDIA 2023	Dicembre	100,2	4,3	357	6,2	343	6,5
		98,4	2,8	331	5,4	334	5,9
	Marzo	102,5	5,5	333	5,5	337	5,2
2024	Giugno	104,5	6,2	337	5,3	348	4,7
	Settembre	106,2	6,6	344	5,5	348	5,3

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2023**	Settembre	5.216	7,4	-3,7	505	-33,9	-22,4
	Ottobre	5.525	-3,5	-3,7	664	-17,9	-22,0
	Novembre	5.666	-10,3	-4,3	623	-16,6	-21,5
	Dicembre	5.762	-0,4	-4,0	639	-7,2	-20,5
2024**	Gennaio	6.379	10,5	10,5	613	21,8	21,8
	Febbraio	7.455	11,8	11,2	863	53,7	38,6
	Marzo	8.098	6,3	9,3	891	42,6	40,1
	Aprile	7.478	40,8	15,9	806	59,3	44,5
	Maggio	7.229	13,2	15,4	749	24,2	40,1
	Giugno	7.855	23,2	16,7	682	23,9	37,5
	Luglio	8.519	44,7	20,4	860	61,7	40,8
	Agosto	5.187	25,6	20,9	514	13,8	38,0
	Settembre	6.353	21,8	21,0	488	29,8	37,3
	Ottobre	8.216	48,7	23,6	607	8,2	34,2

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

(**): il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2023	Settembre	4.268	24,4	15,6	924	-33,4	-39,6
	Ottobre	4.445	6,3	14,7	1.051	-29,7	-38,9
	Novembre	4.522	-2,6	12,9	1.110	-30,6	-38,3
	Dicembre	4.582	8,0	12,4	1.093	-25,0	-37,5
2024	Gennaio	5.158	15,7	15,7	1.154	-3,7	-3,7
	Febbraio	5.712	11,2	13,3	1.708	14,5	6,4
	Marzo	5.943	2,7	9,3	2.063	15,4	10,0
	Aprile	5.307	28,8	13,4	2.104	84,3	25,1
	Maggio	5.192	5,4	11,8	1.977	38,4	27,8
	Giugno	5.701	14,2	12,2	2.128	57,7	32,6
	Luglio	5.796	27,3	14,2	2.673	106,7	42,5
	Agosto	3.420	6,9	13,6	1.742	91,6	46,7
	Settembre	4.210	-1,3	12,1	2.063	123,2	52,8
	Ottobre	5.166	16,2	12,5	2.891	175,2	63,1

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



***Per accedere al sito dell'Associazione cliccare
qui: [ANIA – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici](#)***

La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente [Link](#), e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) [CLICCARE QUI](#)

Ai sensi del Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Qualsiasi diffusione, distribuzione o copia della presente comunicazione non autorizzata per iscritto è severamente proibita ed espongono il responsabile alle relative conseguenze civili e penali. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo insieme agli eventuali allegati, non trattenendone copia, e di informare immediatamente il mittente.

Under the new EU General Data Protection Regulation 2016/679 (GDPR), information contained in this email and any attachments may be privileged or confidential and intended for the exclusive use of the original recipient. Any unauthorised copying, disclosure or distribution is strictly forbidden and may be unlawful. If you have received this email by mistake, please advise the sender immediately and delete the email and any attachments, including emptying your deleted email box.